



Malga Casnago

Una volta arrivati alla malga, una deviazione per un sentierino che costeggia la stalla di questa, vi riporterà sulla strada forestale per lambire di nuovo un capanno di caccia (Jagdhütte 1670 m.) e riportarvi al punto di partenza.

Se avete bisogno di fare acquisti, qui vi mancherà sicuramente l'imbarazzo della scelta, nel paesino esiste infatti un solo negozietto che però vende di tutto, alimentari, giornali, cartoleria, abbigliamento, souvenir ecc., oppure spostarvi verso la vicinissima S Pietro (St. Peter, 1154 mt.) dove esiste anche un ufficio turistico ben fornito di materiale che vi sarà utile per reperire ulteriori informazioni sulla zona.

► LA VALLE AURINA (AHRNTAL)

La strada migliore per arrivarci, bellissima anche se impegnativa per la ridotta larghezza che vi obbligherà a diverse manovre quando incrocerete altri veicoli, è quella che, lasciata S. Pietro, sale fino ai 2000 metri del Passo delle Erbe.

Lasciato S. Pietro, non dimenticate di gettare uno sguardo sulla vostra destra mentre salite: la Val di Funes vi si mostrerà in tutta la sua bellezza, e la Chiesa di S. Maddalena sarà la ciliegina sulla torta di un paesaggio mozzafiato, non mancate quindi di scattare qualche foto anche a costo di bloccare eventuali auto che sopraggiungessero.



La Nuova Malga di Casnago



Dal passo in poi la strada scende ripida fino ai 1500 metri di Antermoia per dirigersi verso la Val Badia che incontrerete all'altezza di S. Martino.

Vi sarete lasciati così alle spalle prati spettacolari su pendenze di tutto rilievo, con colori che difficilmente dimenticherete.

Imboccate quindi la statale n. 224 della Val Badia per arrivare fino a Brunico e attraversarla fino ad incontrare la strada che vi condurrà in Val di Tures (Taufere Tal) prima e in Valle Aurina (Ahrntal) poi.

Siete così arrivati in questo luogo magico che prende il suo nome dal Torrente Aurino, dove leggenda vuole che anticamente si trovasse l'oro, che da Campo Tures (Sand in Taufers) sale fino alle pendici della Vetta d'Italia.

La valle ospita il comune più a nord d'Italia, Predoi (Prettau) e quella che erroneamente, reminescenze scolastiche ci ricordano sia la cima italiana più distante dall'equatore.

In realtà Vetta d'Italia (2912 m.) non è tale solo per poche decine di metri, risultando poco più a sud del West